Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 51 suppl.: 133-144 (giugno 2020) ISSN 1123-6787

Pier Paolo Ceccarelli

L'evoluzione del popolamento ornitico dagli studi di Zangheri ad oggi

(Aves)

Abstract

[*The evolution of ornithic population from Zangheri's studies until today*]
We examine how the avifauna in Romagna has evolved since Zangheri's time (1938) to today, particularly the nesting species. The species listed then were 135; of these, 7 are currently extinct; for 12, whose reproduction was attested by dated and often generic information, we did not find any reliable and documented evidence of presence; therefore 116 confirmed species remain in the current check-list, listing 176 overall breeding species. The new species are mainly non-passerines aquatic. We discuss the possible causes that may have led to the acquisitions, and the evolution of some species of particular naturalistic interest is briefly explained.

Key words: Aves, breeding, Romagna, Italy, Pietro Zangheri.

Riassunto

Si esamina come è evoluta l'avifauna romagnola dal tempo di Zangheri (1938) ad oggi, in particolare quella nidificante. Le specie elencate allora erano 135; di queste, 7 sono da considerare al momento estinte; per altre 12 le informazioni datate e spesso generiche sulla riproduzione non hanno trovato riscontri certi e documentati successivamente; restano pertanto 116 quelle confermate nella check-list attuale che conta 176 specie nidificanti. Le specie nuove sono principalmente non passeriformi acquatici. Vengono indicate le possibili cause che possono avere portato alle nuove acquisizioni. Si espone brevemente l'evoluzione di alcune specie di particolare interesse naturalistico.

Con la AVIFAUNA ROMAGNOLA del 1938, Zangheri ci dà per la prima volta un censimento completo dell'avifauna di tutto il territorio romagnolo. Autori precedenti avevano preso in esame ambiti territoriali più circoscritti; in particolare Ginanni (1774) per le Pinete Ravennati, Falconieri di Carpegna (1892) per l'alto Montefeltro, Imparati (1934) per il territorio ravennate.
Aggiornamenti deriveranno poi dai lavori della seconda metà del '900 con Brandolini (1961), con una revisione della lista Zangheri (Silvestri, 1984) e un'opera completa sull'avifauna romagnola (Foschi, 1986); informazioni importanti sono riportate periodicamente da Teodorani nella Rivista Italiana di Ornitologia.

In particolare le informazioni aumentano soprattutto a partire dagli ultimi due decenni del secolo grazie alla spinta dei nuovi metodi di ricerca utilizzati per la compilazione degli atlanti degli uccelli nidificanti, prima nazionale e poi locali: per le province romagnole Foschi & Gellini (1987), Gellini & Ceccarelli (2000), Casini & Gellini (2008), Ceccarelli & Gellini (2011); per il territorio di San Marino (Londi et al., 2011), per le aree protette del Parco del Delta (Costa et al., 2009) e del Parco delle Foreste Casentinesi (Ceccarelli et al., 2019).
Da queste informazioni è possibile stilare la check-list aggiornata degli uccelli nidificanti in Romagna da porre a confronto con quella stilata da Zangheri.

Zangheri elenca 323 specie di uccelli in Romagna:
135 specie nidificanti più o meno regolarmente
86 specie di solo passo regolare o quasi regolare
102 specie di cattura accidentale, molto scarse, rare o rarissime

Prendendo in esame solo le specie nidificanti che sono quelle più legate al territorio, delle 135 specie elencate, 7 sono oggi da considerare probabilmente estinte, per altre 12 alle informazioni pregresse e spesso generiche non hanno poi fatto seguito segnalazioni riproduttive certe e documentate; sono pertanto 116 le specie confermate.

Di seguito vengono elencate le specie da considerare probabilmente estinte; in *corsivo* le note di Zangheri (con * le specie che nidificano piuttosto irregolarmente, o che hanno nidificato in passato e di cui mancano notizie recenti; con ? le specie per le quali ho notizie dubbie).

Tarabuso *Botaurus stellaris*: *Di doppio passo ma anche Invernale, ed anche *Nidificante. Frequente.* Già rara ed eccezionale la nidificazione anche ad inizio '900. Nessun accertamento riproduttivo recente; le ultime segnalazioni sono nel Ravennate (2004-05) senza peraltro prove certe della nidificazione (Costa et al. 2009).

Averla cenerina *Lanius minor*: *Di passo ed estiva. Nidificante. Frequente.* Nessun episodio riproduttivo accertato in questo secolo in territorio romagnolo; segnalazioni nel Ferrarese (2007-08) in Valle Pega (Costa et al. 2009).

Basettino *Panurus biarmicus*: *Sedentario. Nidificante. Scarso.* Mancano conferme dopo le ultime segnalazioni degli anni 2003-2007 nelle Valli ravennati (Ceccarelli & Gellini 2011; Costa et al. 2009).

Forapaglie comune *Acrocephalus schoenobaenus*: *Estivo. Nidificante. Comune.* Non si hanno prove certe della nidificazione nell'ultimo ventennio. E' verosimile che anche i precedenti dati storici siano da attribuire ad individui ancora in migrazione attiva, piuttosto che a soggetti nidificanti (Costa et al., 2009).

Bigia padovana *Sylvia nisoria*: *Estiva. Nidificante. Scarsa.* Ultime due segnalazioni riproduttive negli anni ’80 nella pianura interna ravennate e presso il fiume Montone nel Forlivese (Gellini & Ceccarelli, 2000).

Codirossone *Monticola saxatilis*: *Estivo. Nidificante. Poco frequente.* In progressivo declino dalla fine del secolo scorso. L’ultima nidificazione nota è del 1999 nei prati di S. Paolo in Alpe (Ceccarelli & Gellini, 2011).

Stiaccino *Saxicola rubetra*: *Di doppio passo ed anche ?Estivo e ?Nidificante. Poco frequente.* Un’unica nidificazione storica ed eccezionale nei prati della Burraia nel biennio 1984-85 (Foschi & Gellini, 1987).

Sulle cause di queste estinzioni si possono avanzare alcune ipotesi.
Progressivo degrado della vegetazione valliva per l’eutrofizzazione e la salinizzazione delle acque nelle zone umide costiere.
Ciò in particolare per il Basettino ed il Forapaglie comune come per altri passeriformi di valle in grave regresso (es. Salciaiola, Forapaglie castagnolo).
L’evoluzione del paesaggio naturale con perdita di prati e pascoli cespugliati.
I passeriformi degli ambienti aperti (Averla cenerina, Bigia padovana, Codirossone), come tante altre specie ecologicamente affini, hanno risentito progressivamente della riduzione degli spazi aperti e cespugliati.
Caso a parte lo Stiaccino la cui presenza fu un evento eccezionale.

Di seguito le specie escluse dall’avifauna nidificante romagnola; in parte già Zangheri le aveva citate in forma dubitativa.

Re di quaglie *Crex crex*: *Di doppio passo ma anche *Estivo e *Nidificante.*

Schiribilla grigiata *Porzana pusilla*: *Di doppio passo ma anche Estiva e Nidificante (?).*

Mignattino comune *Chlidonias niger*: *Di doppio passo. Estivo (?) e Nidificante (?).*

Corvo comune *Corvus frugilegus*: *Di doppio passo ma anche *Estivo e Nidificante.*

Luì grosso *Phylloscopus trochilus*: *Di doppio passo. Non so se nidifichi sui nostri monti più alti.*

Pagliarolo *Acrocephalus paludicola*: *Estivo. Nidificante.*

Canapino maggiore *Hippolais icterina*: *Estivo. Nidificante.*

Picchio muraiolo *Tichodroma muraria*: *Sedentario e Nidificante (al monte).*
Balia nera *Ficedula hypoleuca*: *Di doppio passo. Nidificante (?).*

Monachella *Oenanthe hispanica*: *Estivo. Nidificante.*

Passera lagia *Petronia petronia*: **Stazionaria e *Nidificante.*

Spioncello *Anthus spinoletta*: *Al monte anche Estivo e Nidificante.*

La check-list dei nidificanti attuale è composta di 176 specie; sarebbero quindi 60 le specie di nuova acquisizione. In realtà, nel confronto con i dati di Zangheri vanno considerate 175 specie in quanto il riconoscimento specifico della Sterpazzolina in due taxa distinti (Sterpazzolina comune e Sterpazzolina di Moltoni) è avvenuto solo recentemente.
Pertanto, in aggiunta alle 116 specie confermate, ne possiamo considerare 59 di nuova acquisizione:

28 erano citate da Zangheri come migratrici:
Oca selvatica, Volpoca, Canapiglia, Mestolone, Fistione turco, Moriglione, Moretta tabaccata, Moretta, Tuffetto, Svasso maggiore, Svasso piccolo, Mignattaio, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Falco pecchiaiolo, Albanella minore, Avocetta, Beccaccia, Pettegola, Gabbiano comune, Sterna comune, Lodolaio, Falco pellegrino, Taccola, Cincia mora, Calandro, Prispolone.

20 citate come accidentali o rarissime:
Cigno reale, Pernice rossa, Spatola, Airone guardabuoi, Airone bianco maggiore, Marangone minore, Cormorano, Biancone, Gabbiano corallino, Sterna zampenere, Beccapesci, Mignattino piombato, Cuculo dal ciuffo, Picchio nero, Lanario, Corvo imperiale, Usignolo di fiume, Cannaiola verdognola, Sterpazzolina, Occhiocotto.

11 non elencate:
Cigno nero, Fagiano comune, Ibis sacro, Gabbiano roseo, Tortora dal collare, Rondone pallido, Salciaiola, Magnanina comune, Cincia dal ciuffo, Rampichino alpestre, Passera sarda.

Dal confronto tra le due check-list appare evidente come le specie di nuova acquisizione siano principalmente non passeriformi, in particolare quelli di ambiente acquatico.

gruppi	Zangheri	attuale	Zangheri	attuale
	n	n	%	%
Non passeriformi	51	92	37,8	52,3
Passeriformi	84	84	62,2	47,7
	135	176	100	100

Tab.1 - Confronto tra le check-list.

La tabella seguente mostra per le specie nuove il riparto tra gruppi di non passeriformi e passeriformi e tra tipologie ambientali.

gruppi	n	%
Non passeriformi	45	76,3
Passeriformi	14	23,7

gruppi	n	%
Acquatiche	35	59,3
Rapaci diurni	6	10,2
Forestali	5	8,5
Arbusteti	3	5,1
Prati e pascoli	3	5,1
Altro	7	11,8

Tab. 2 - Suddivisione delle specie nuove tra gruppi di non passeriformi e passeriformi, tra tipologie ambientali.

Queste nuove presenze possono essere state favorite da diversi fattori:

- *Le norme più restrittive nel regolamento della caccia, in particolare l'abolizione della lotta ai cosiddetti nocivi e della caccia primaverile.*

Ne hanno tratto vantaggio soprattutto i rapaci diurni nidificanti, passati da 6 a 12 specie con le nuove acquisizioni di Falco pecchiaiolo, Biancone, Albanella minore, Lodolaio, Lanario, Falco pellegrino. Ma anche il Colombaccio, la cui popolazione è aumentata significativamente del 700% tra la fine del '900 ed il primo decennio del 2000 (Ceccarelli & Gellini 2011).

- *L'istituzione delle zone protette, in particolare quelle vallive.*

Questi interventi, attuati a partire dagli ultimi decenni del '900, hanno favorito l'insediamento di un gran numero di specie acquatiche: anatre, svassi, aironi, cormorani, limicoli, gabbiani e sterne. Si tratta di 35 specie tra le quali si possono citare ad esempio Oca selvatica, Spatola, Mignattino piombato, Gabbiano roseo.

- *L'evoluzione del paesaggio naturale.*

Lo spopolamento delle zone montane ed il conseguente imboschimento naturale o artificiale ha creato condizioni favorevoli per molte specie forestali, con insediamento di specie nuove: Picchio nero, Cincia mora, Cincia dal ciuffo, Rampichino alpestre.
Per altre si sono verificate espansioni distributive e considerevoli incrementi quantitativi, statisticamente significativi, tra la fine del secolo ed il primo decennio del 2000; ad esempio per: Picchio rosso maggiore (+81%) - Tordo bottaccio (+51%) - Rampichino comune (+161%).
Per contro l'abbandono dei pascoli e le nuove tecniche agricole hanno sfavorito tante specie di ambiente aperto e cespuglieti, ad esempio: Allodola (-70%) - Saltimpalo

(-54%) - Averla piccola (-60%) - Zigolo giallo (-90%) - Ortolano (-77%).

- *Il cambiamento climatico*

Questo evento può aver favorito l'importante espansione di specie mediterranee considerate in passato assai scarse: Gruccione, Ghiandaia marina o l'insediamento di specie nuove come Occhiocotto, Sterpazzolina.

Inoltre la ricerca più capillare sul territorio mediante utilizzo di un maggior numero di rilevatori, conseguente anche all'introduzione della tecnica per gli atlanti, ha consentito di rilevare specie nidificanti che potevano essere sfuggite in passato.
Di seguito si espone brevemente l'evoluzione di alcune specie di particolare valore naturalistico.

Picchio nero *Dryocopus martius.* Zangheri: **Accidentale. *Rarissimo. Data la rarità di questo uccello e l'attuale sua limitatissima distribuzione in alcuni distretti alpini, non ritengo probabile che esso possa oggi presentarsi, anche accidentalmente, in Romagna.*
Qualche esemplare isolato vi è però stato catturato in passato…….

L'unico riferimento storico sulla presenza nel Parco F.C. è di Tramontani (1801) che lo elenca tra le specie del Casentino. Dalla fine dell'anno 2000 il Picchio nero è tornato nel Parco dove si è insediato occupando progressivamente gran parte delle foreste vetuste, nelle quali nidifica regolarmente con una popolazione in aumento e stimata oggi in 8-10 coppie. Nella mappa la distribuzione attuale nel Parco F.C. tratta da Ceccarelli et al. (2019).
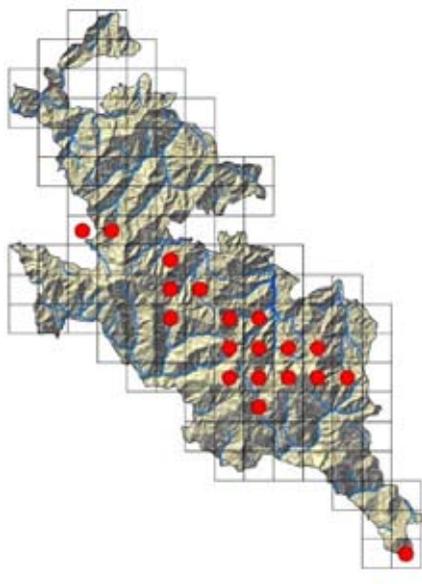
Fig. 1 - Areale riproduttivo del Picchio nero nel Parco F.C.

Corvo imperiale *Corvus corax. *Sedentario e *Nidificante. Rarissimo. Il Corvo imperiale si trovava, sebbene rarissimo, in Romagna e vi nidificava. Il Falconieri di Carpegna (1892) ed anche il Giglioli (1889-91), ne ricordò la dimora permanente nel Sasso di Simone…….*
Io non ho mai visto esemplari colti da noi.
Dopo oltre un secolo il Corvo imperiale è ritornato in Romagna. Dopo una prima osservazione del 2008 a San Marino, dal 2014 una coppia nidifica regolarmente presso il Monte Pincio, ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini.
Dal 2015 ripetute osservazioni sono state segnalate nei due versanti del Parco F.C. e nelle zone adiacenti. Nel 2019 un secondo nido è stato riscontrato presso il M. Marino tra S. Sofia e Ridracoli (Ceccarelli & Tellini, 2019).
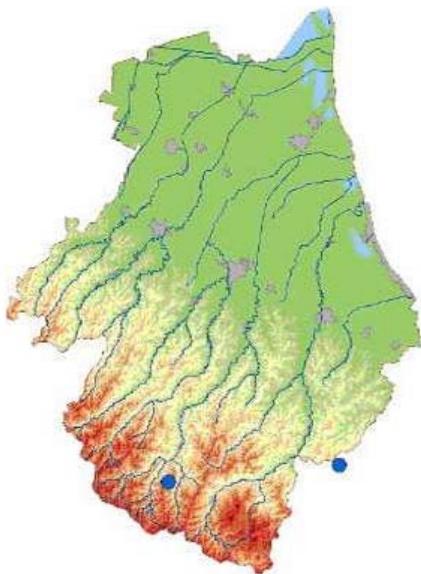
Fig. 2 - Ubicazione dei siti riproduttivi del Corvo imperiale.

Biancone *Circaetus gallicus. Accidentale ai due passi. Raro. Qualche esemplare capita di tanto in tanto…… Il Falconieri (1892) ricorda di avere avuto un nidiaceo dall'alto Montefeltro nel 1889. Non ho altre notizie sulla sua eventuale nidificazione in questa regione, cosa che escluderei.*
Accidentale ai tempi di Zangheri, le segnalazioni sono diventate più frequenti negli ultimi decenni, riferibili probabilmente a giovani immaturi non nidificanti. Nel 2019 è stato accertato il primo caso di nidificazione in Romagna nelle colline sopra Santa Sofia (Laghi et al., in stampa).

Aquila reale *Aquila chrysaetos. *Sedentaria e *Nidificante nei più alti monti. Molto rara. Il Fiorini (Giglioli 1889-91) comunicò la nidificazione dell'Aquila reale nel monte di Scali …sui vecchi abeti in luoghi inaccessibili. Ritengo che ciò avvenga ancora per le alte vette di quelle dorsali fino a Falterona….*
Nel settore orientale della Romagna sono note e monitorate da oltre vent'anni 2 coppie: una nell'area Foresta della Lama-Sasso Fratino, l'altra nel M. Fumaiolo. In questi ultimi anni si è assistito ad una notevole evoluzione: una terza coppia, che comprende una femmina ancora immatura, si è insediata da 3 anni nell'alta Valle di Pietrapazza dove ha costruito il nido su abete, ma ancora senza allevare; una quarta coppia è stata osservata, assieme ad un giovane involato, a Pian del Grado e a M. Merli nel 2019.
Un'altra coppia storica è nel settore occidentale, nell'alto Santerno. Sono pertanto 5 le coppie note nel territorio romagnolo.

Albanella minore *Circus pygargus. Di passo. Scarsa. Qualche esemplare si prende nelle nostre basse zone paludose…..*
L'Albanella minore è nidificante regolare nelle zone costiere ravennati e nella fascia calanchiva pedecollinare. Nella mappa l'areale riproduttivo nelle province FC e RA tratta da Ceccarelli & Gellini (2011).

Lanario *Falco biarmicus. Accidentale. Raro.*
Una coppia è insediata in una parete rocciosa ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini; qui nidifica dal 2010, con scarsa produttività: 8 giovani involati su 10 nidificazioni seguite (Ceccarelli, ined.).
Si tratta probabilmente dell'unica coppia rimasta nell'Emilia-Romagna. L'Appennino emiliano-romagnolo rappresenta il limite distributivo settentrionale per questa specie mediterranea-afrotropicale.

Falco pellegrino *Falco peregrinus. Di passo irregolare. Assai scarso. Qualcuno capita tutti gli anni ai due passi….Tuttavia ricorderò che il Tassinari scrisse che vive al monte ove sembra stazionario….Ma non si può citare la specie come stazionaria in Romagna senza notizie più sicure.*
Le prime nidificazioni locali sono degli anni '80-'90; da allora si è verificata una notevole espansione che ha reso la specie comune in tutto il settore collinare-montano, compreso il Parco F.C. dove la specie è insediata dal 1995 (Ceccarelli et al., 2009). Ad oggi sono note 20-25 coppie nidificanti nel territorio romagnolo; dal 1988 sono state seguite 222 nidificazioni con involo di 379 giovani (Ceccarelli, ined.).

Tortora dal collare *Streptopelia decoaocto*. Sconosciuta ai tempi di Zangheri.
Specie che, con un fenomeno invasivo, a partire dall'Asia Minore e dalla Turchia, si è insediata in gran parte dell'Europa. Le prime segnalazioni locali sono del 1955 nel Ravennate (Malmerendi, 1960) e del 1965 nel Forlivese (Foschi, 1986). Oggi è comunissima in tutte le periferie urbane con espansione verso le zone collinari.

Ghiandaia marina *Coracias garrulus. Di doppio passo irregolare ma anche Nidificante. Assai scarsa.*
Dopo le nidificazioni isolate segnalate da Brandolini (1961) nel Ravennate (1935 e 1949), la specie è ritornata a riprodursi dal 2003 nelle zone costiere ravennati (Plazzi, 2006); successivamente ha occupato anche zone collinari faentine (dal 2003), e quelle forlivesi e cesenati (dal 2011), con graduale ed evidente espansione.

Sterpazzolina di Moltoni *Sylvia subalpina. Di passo irregolare specialmente primaverile. Forse un po' meno rara in passato, oggi del tutto rara.*
L'insediamento nell'Appennino romagnolo risale alla seconda metà del '900; la prima nidificazione è riportata nel 1965 (Teodorani, 1966). Da allora, con una notevole spinta espansiva, la specie ha occupato tutta la fascia collinare.

Cincia dal ciuffo *Lophophanes cristatus.* Sconosciuta ai tempi di Zangheri.
Specie alpina in espansione recente lungo l'Appennino settentrionale. Nel territorio romagnolo la prima segnalazione è del 2012; a partire dal 2013 è stata osservata anche nel Parco F.C. dove ha gradualmente e rapidamente occupato i boschi di conifere.

Rampichino alpestre *Certhia familiaris.* Sconosciuto ai tempi di Zangheri.
Specie scoperta nel Parco F.C. nel 1984; presenta attualmente una ampia distribuzione in gran parte delle Foreste Casentinesi.

Specie della lista nidificanti di Zangheri oggi a rischio di estinzione

Fratino *Charadrius alexandrinus. Estivo e nidificante. Poco frequente.*
La sopravvivenza è fortemente condizionata dall'aumento del turismo balneare che riduce l'ambiente riproduttivo ottimale.

Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos. Estivo e ?Nidificante. Frequente.*
Gli ultimi accertamenti sono nel Riminese ad inizio secolo; negli altri atlanti la riproduzione è considerata in maniera dubitativa per la presenza di migratori tardivi o estivanti.

Averla capirossa *Lanius senator. Estiva. Nidificante. Poco frequente.*
Ultima nidificazione accertata presso Onferno ad inizio secolo (Casini et al., 2008).

Cappellaccia *Galerida cristata. Sedentaria e Nidificante. Comune.*
Minacciata dalla trasformazione delle pratiche agricole e dall'uso di antiparassitari.

Topino *Riparia riparia. Estivo. Nidificante. Frequente.*
Importante declino generalizzato, con residui nuclei nel Ravennate; estinto apparentemente nel Forlivese.
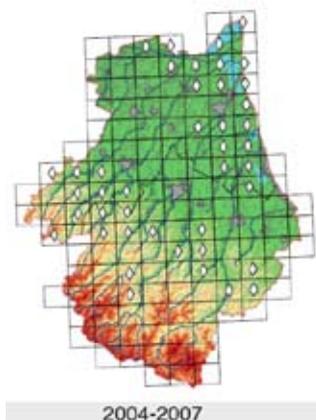
Fig. 3 - Areale riproduttivo dell'Albanella minore nelle province FC-RA.
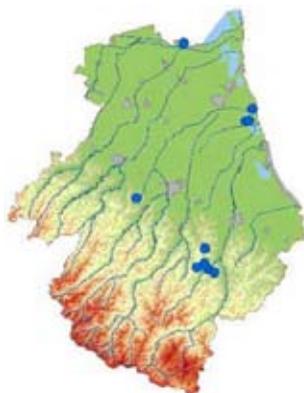
Fig. 4 - Ubicazione dei siti riproduttivi recenti della Ghiandaia marina nelle province FC-RA.
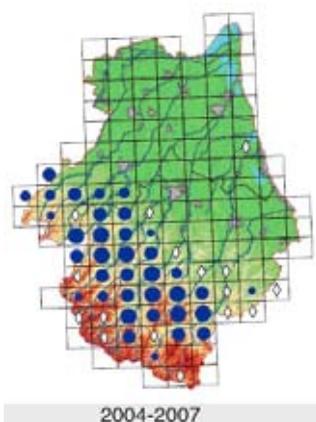
Fig. 5 - Areale riproduttivo della Sterpazzolina nelle province FC-RA.

Bigia grossa *Sylvia hortensis. Di passo ed anche Estiva e Nidificante. Poco frequente.*
Ultime segnalazioni note nel Forlivese (2005) e nella Vena del Gesso (2011). Probabilmente già estinta.

Culbianco *Oenanthe oenanthe. Estivo. Nidificante (al monte). Frequente.*
Unici siti ancora frequentati: la cava di alberese presso S. Benedetto in Alpe e i prati del M. Carpegna.

Ortolano *Emberiza hortulana. Estivo. Nidificante. Poco frequente.*
Ultime segnalazioni in periodo riproduttivo nelle colline di Castrocaro-Brisighella nel 2014.

Zigolo giallo *Emberiza citrinella. Sedentario, Nidificante e Frequente sui monti. Anche di Passo.*
Progressiva riduzione dell'areale con sporadiche osservazioni nei prati attorno al M. Fumaiolo.

Bibliografia

Brandolini A., 1961 - Catalogo della mia collezione di uccelli del Ravennate. *Fratelli Lega*, Faenza.

Casini L. & Gellini S. (a cura di), 2008 - Atlante dei Vertebrati tetrapodi della provincia di Rimini. *Provincia di Rimini*.

Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S. & Agostini N. (a cura di), 2009 - I rapaci diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Serie Natura. *I Quaderni del Parco. PN delle Foreste Casentinesi.*

Ceccarelli P.P. & Gellini S. (a cura di), 2011 - Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (2004-2007). *S.T.E.R.N.A.*, Forlì.

Ceccarelli P.P., Gellini S., Londi G. & Agostini N. (a cura di), 2019 - Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (2012-2017). *P.N. delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.*

Ceccarelli P.P. & Tellini Florenzano G., 2019 - Il Corvo imperiale. *Crinali*: 4. Notizie dal Parco Nazionale Foreste Casentinesi.

Costa M., Ceccarelli P.P., Gellini S., Casini L. & Volponi S. (a cura di), 2009 - Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna (2004-2006). *Parco delta del Po*. Tipografia Giari, Codigoro (FE).

Falconieri Di Carpegna G., 1892 - Sull'avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. *Boll. Soc. Romana Studi Zoologici I.*

Foschi F., 1986 - Uccelli di Romagna. *Maggioli*, Rimini.

Foschi U.F. & Gellini S. (a cura di), 1987 - Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (1982-1986). *Maggioli*, Rimini.

Gellini S. & Ceccarelli P.P. (a cura di), 2000 - Atlante degli uccelli nidificanti nelle

province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). *Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna*.

Ginanni F., 1774 - Istoria civile e naturale delle pinete ravennati. *Salomomi*, Roma. (copia anastatica: *Forni*, Bologna, 1973).

Laghi P., Ceccarelli P.P., Betti G. & Conficconi M., in stampa. Accertata nidificazione di Biancone *Circaetus gallicus* in Romagna.

Imparati E., 1934 - Avifauna ravennate. *Lega*, Faenza.

Londi G., Suzzi Valli A., Casali S., Campedelli T., Cutini S., Santolini R., Pruscini F. & Tellini Florenzano G., 2011 - Atlante degli Uccelli nidificanti nella Repubblica di San Marino (2007-2011). *Centro naturalistico Sammarinese*, Borgo maggiore, Repubblica di San Marino.

Malmerendi D., 1960 - Catture rare in Romagna. *Riv. Ital. Orn*., XXX: 188-196.

Plazzi G., 2006 - Note sulla nidificazione della Ghiandaia Marina (*Coracias garrulus* Linnaeus, 1758) in Comune di Ravenna. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 23: 15-26.

Silvestri A., 1984 - Secondo Censimento dell'Avifauna Romagnola. *C.C.I.A.A*., Forlì.

Teodorani G., 1966 - Osservazioni ornitologiche nelle provincie di Forlì e Ravenna Anno 1965. *Riv. Ital. Orn*., 36: 373.

Tramontani L., 1801 - Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra. *Vol.1 Biblioteca cristiano-filosofica anno III vol. XIV*. Stamperia della Carità. Firenze.

Zangheri P., 1938 - Fauna di Romagna – Uccelli. Primo censimento completo dell'Avifauna romagnola. In Forlì, presso l'Autore.

Indirizzo dell'autore:

Pier Paolo Ceccarelli
Piazza del Lavoro, 14 47122 Forlì
e-mail: pierpaolo.ceccarelli@fastwebnet.it